

GIOCHI LINGUISTICI DI SICUREZZA

Presentazione

Tale attività didattica viene proposta come propedeutica rispetto alle attività orientate alla gestione della sicurezza a scuola ("compiti di realtà").

Si tratta di una proposta di manipolazioni linguistiche, a partire da testi "autorevoli" o "detti" di uso comune, per la produzione di vari generi letterari e non, utilizzando diversi codici comunicativi, sul tema della sicurezza sul lavoro.



Poiché l'attività ha una finalità essenzialmente di sensibilizzazione, l'attenzione del docente dovrà essere concentrata sul processo di coinvolgimento e impegno degli allievi, piuttosto che sulla qualità del prodotto, che però ha una rilevanza sul piano curricolare. In questa prospettiva non si rende necessaria un'attività preliminare di tipo conoscitivo sui temi della sicurezza.

Sensibilizzare e motivare gli allievi rispetto ai temi della sicurezza sul lavoro	◀ <i>Obiettivo generale</i>
Scuole secondarie di primo e secondo grado; con adeguati accorgimenti anche nel secondo biennio della scuola primaria.	◀ <i>Ordine di scuola</i>
Gli allievi dovranno produrre testi con diversi codici comunicativi ispirati alla sicurezza sul lavoro	◀ <i>Obiettivo specifico</i>
Rinforzo di competenze linguistiche, retorico-stilistiche e comunicative	◀ <i>Obiettivo educativo</i>
Creatività, comunicazione efficace	◀ <i>Life skills</i>
Non previsti	◀ <i>Prerequisiti degli allievi</i>
Area linguistica e/o artistica, con l'eventuale supporto dell'area tecnologica-informatica	◀ <i>Aree disciplinari interessate</i>
Per la realizzazione della proposta sono necessarie competenze linguistiche, gusto per le varianti retorico-stilistiche e per le "deformazioni letterarie". Saper gestire il lavoro di gruppo.	◀ <i>Competenze dei docenti</i>
Non previsto	◀ <i>Coinvolgimento soggetti esterni</i>
Grado di partecipazione, interesse e qualità dei contributi. La valutazione degli obiettivi educativi viene demandata ai docenti	◀ <i>Valutazione</i>
Cartelloni, carta, colori, fotocopiatrice, PC, internet	◀ <i>Strumenti e strutture</i>
Costo delle fotocopie e del materiale cartaceo	◀ <i>Risorse economiche</i>

Modello "Sicurezza in cattedra"

Proposta didattica GIOCHI LINGUISTICI DI SICUREZZA

In base al percorso seguito variano molto. Possono andare da alcune lezioni, all'intero anno scolastico, come attività longitudinale che convive con lo sviluppo dei contenuti disciplinari e con questi interagisce e si integra.

Potrà essere previsto il lavoro domestico

◀ *Tempi per lo svolgimento*

Raccolta di testi manipolati che può trovare spazio all'interno di un giornalino scolastico (cartaceo o on line), oppure, se più "corposo" può essere presentato come risultato di un progetto articolato

◀ *Prodotto*

Articolazione degli interventi

incontri	Attività	Indicazioni metodologiche
1	Presentazione del lavoro e organizzazione per temi o per generi testuali (per gruppi o individuale)	<i>Proporre una produzione linguistica, ispirata a modelli letterari o non, e finalizzata alla elaborazione di testi a commento di dati, grafici, norme (slogan, parafrasi, variazioni stilistiche, parodie,...) per la redazione di un fascicolo su supporto cartaceo (o di un ppt) che può avere come sfondo immagini coerenti col messaggio. Input attraverso esempi che coniugano temi e giochi linguistici (pubblicità progresso, materiali da siti sui temi ...)</i>
2	Produzione di testi	
3	Selezione dei materiali prodotti Definizione della struttura finale del lavoro	<i>Valutazione del materiale prodotto e di articolazione della sua presentazione</i>
4	Sistemazione finale dei materiali selezionati	<i>Organizzazione "tipografica" o in formato ppt</i>

R. Queneau, **Esercizi di stile**, Einaudi

E. Zamponi, **I draghi locopei**, Einaudi

U. Eco, **Il secondo diario minimo**, Bompiani

◀ **Materiali disponibili e riferimenti bibliografici**

Modello "Sicurezza in cattedra"
Proposta didattica GIOCHI LINGUISTICI DI SICUREZZA

Esempio di prodotto finale in istituto secondario di 2° grado

ITIS MAX PLANCK
LANCENIGO DI VILLORBA – TREVISO

DOSSIER DI ESERCITAZIONI LOGICO-LINGUISTICHE
SULLA FENOMENOLOGIA DELLA SICUREZZA

STILI DELLA SICUREZZA

*Divagazioni e manipolazioni logico-retoriche
Su realtà operanti e verità inoperanti*

CLASSE 5 B/A
ANNO SCOLASTICO 2002/2003

Premessa dell'insegnante

Gli studenti della quinta B/A dell'istituto tecnico industriale "M. Planck" già negli anni scolastici precedenti, attraverso attività di "area di progetto", avevano acquisito sia informazioni tecniche sulla legge 626/94, sia concetti e conoscenze più generali sulla sicurezza, utili e necessarie per una formazione adeguata a dei periti che, come prospettiva di lavoro, hanno anche proprio quella di essere addetti aziendali per la sicurezza.

L'attività di quest'anno è stata collegata, in modo inconsueto, all'insegnamento linguistico-letterario.

Gli obiettivi erano l'interiorizzazione di informazioni e atteggiamenti corretti relativi alla formazione della cultura della sicurezza sia il rinforzo di competenze legate alla didattica linguistica e alla semiotica della comunicazione.

L'obbiettivo operativo era quello di ideare delle manipolazioni linguistiche che permettessero di esplorare la "fenomenologia della sicurezza" (sicurezza reale, sicurezza legale, informazione e formazione, dispositivi di protezione...) così come l'hanno conosciuta attraverso le attività scolastiche, la testimonianza di chi aveva esperienze dirette in campo lavorativo, le riflessioni frutto di un'attenta osservazione critica della realtà in cui viviamo.

Gli studenti hanno compreso (nel senso etimologico del termine) il significato delle cose attraverso un uso consapevole delle parole, riconquistate attraverso giochi stilistico-retorici che usano consapevolmente solo i poeti e i pubblicitari. Sono stati pertanto rivisitati, su proposta degli studenti, testi famosi come la "Divina Commedia", "Chiare fresche e dolci acque" di Petrarca o "Se questo è un uomo" di P. Levi attraverso i quali si è voluta dare più forza ad osservazioni ed analisi diventate insignificanti anche per assuefazione a discorsi e temi che in parte sembrano già conosciuti.

L'obbiettivo dunque di interiorizzare conoscenze rielaborando situazioni osservate attraverso i dati in modo che questi non restino esperienza intellettuale ma diventino esperienza emotiva condivisa con altri e comunicata a gran voce, con slogan costruiti attraverso una rete di riferimenti che utilizzano conoscenze, maturano capacità di attenzione ai problemi, mettono in moto operazioni mentali sicuramente nell'emittente se non sempre nel destinatario.

INTRODUZIONE

Difficile da capire: siamo nel terzo millennio, la tecnologia ha raggiunto livelli un tempo inimmaginabili, la qualità della vita è migliorata in tutti i settori, ma rispetto alla sicurezza siamo ancora dei primitivi.

Nonostante vi siano leggi come la 626 create appositamente per limitare il più possibile il verificarsi di incidenti è ancora possibile, nel 2002, che ben 1452 persone abbiano perso la vita svolgendo il loro lavoro, e ben 1.029.925 operai si siano infortunati in incidenti lavorativi mentre si "guadagnavano il pane col sudore della fronte".

Solo le grandi industrie applicano al loro interno, in modo adeguato, la 626. Ma spesso è solo una questione d'immagine, nella pratica poi decentrano la produzione a piccole ditte artigiane dove la sicurezza è purtroppo assente, dove è difficile sposare realtà e legalità e il lavoratore impara subito che l'unica regola è: "produrre, produrre, produrre".

Già alcuni di noi hanno sperimentato, attraverso il lavoro estivo, che la legalità della sicurezza fa sorridere quando ci si trova in un cantiere, in una fabbrica, nel magazzino di un'azienda, o si sale su un'impalcatura sotto gli occhi del principale. La "formazione" passa attraverso consigli del tipo "non farti la testa se prima non l'hai rotta" e osservazioni convincenti come "Se dovessimo rispettare le regole di sicurezza non si andrebbe più avanti".

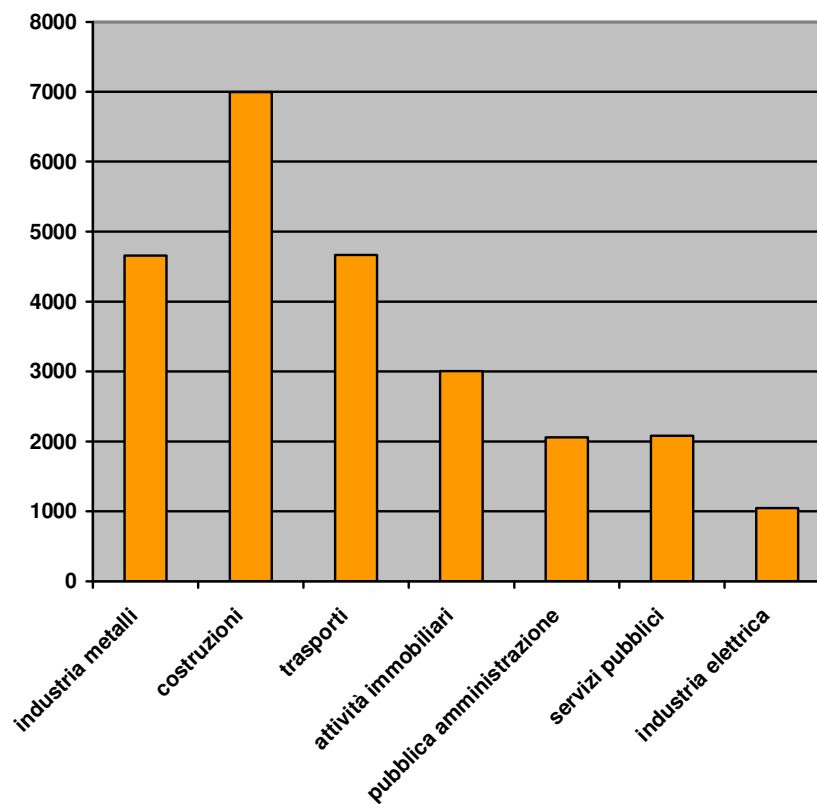
Del resto l'intero sistema produttivo si basa su una concorrenza spietata, velocità, quantità, prezzo, ottenuti a scapito della sicurezza e del salario degli operai perciò dove è possibile si reclutano giovani inesperti ed extracomunitari spesso non in regola

Non è accettabile che in Italia, un paese tra i più sviluppati, la necessità di produrre e i ritmi frenetici delle aziende, facciano passare in secondo piano la sicurezza dei lavoratori

Nella catena produttiva vengono inseriti in modo sempre più massiccio lavoratori precari, sbattuti sulle macchine che dovranno utilizzare senza un'adeguata preparazione né conoscenza delle normative di sicurezza

626/94:
SE NON ORA, QUANDO?

INFORTUNI GENNAIO - FEBBRAIO 2002 PER SETTORE



"Chiaro, fresco e silenzioso ufficio"

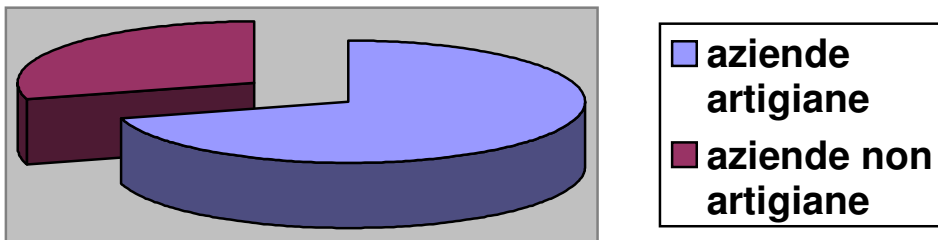
*Chiaro, fresco e silenzioso ufficio,
dove i bei capelli
posò colei, la sola segretaria
per cui avrei fatto ogni sacrificio
(erano d'oro i suoi anelli)
altro che star qui, senza sole né aria
respirando veleno
in questa gabbia di ferro e cemento
nella polvere e nel sordo rumore
dove è in vigore
l'obbligo d'uso delle protezioni
dove rimpiango le mani sicure
di chi fa le fatture*

"Chiare fresche dolci acque"

*Chiare, fresche e dolci acque,
ove la belle membra
pose colei che sola a me par donna;
gentil ramo ove piacque
(con sospir mi rimembra)
a lei di fare al bel fianco colonna;
erba e fior che la gonna
leggiadra ricoperse
co l'angelico seno
aer sacro, sereno,
ove Amor co begli occhi il cor m'aperse*

F. Petrarca

INCIDENZA DEGLI INFORTUNI NELLE ATTIVITA' ARTIGIANE E NON



PICCOLO E' BELLO?

626 E SICUREZZA: COSE DELL'ALTRO MONDO

Se questa è sicurezza

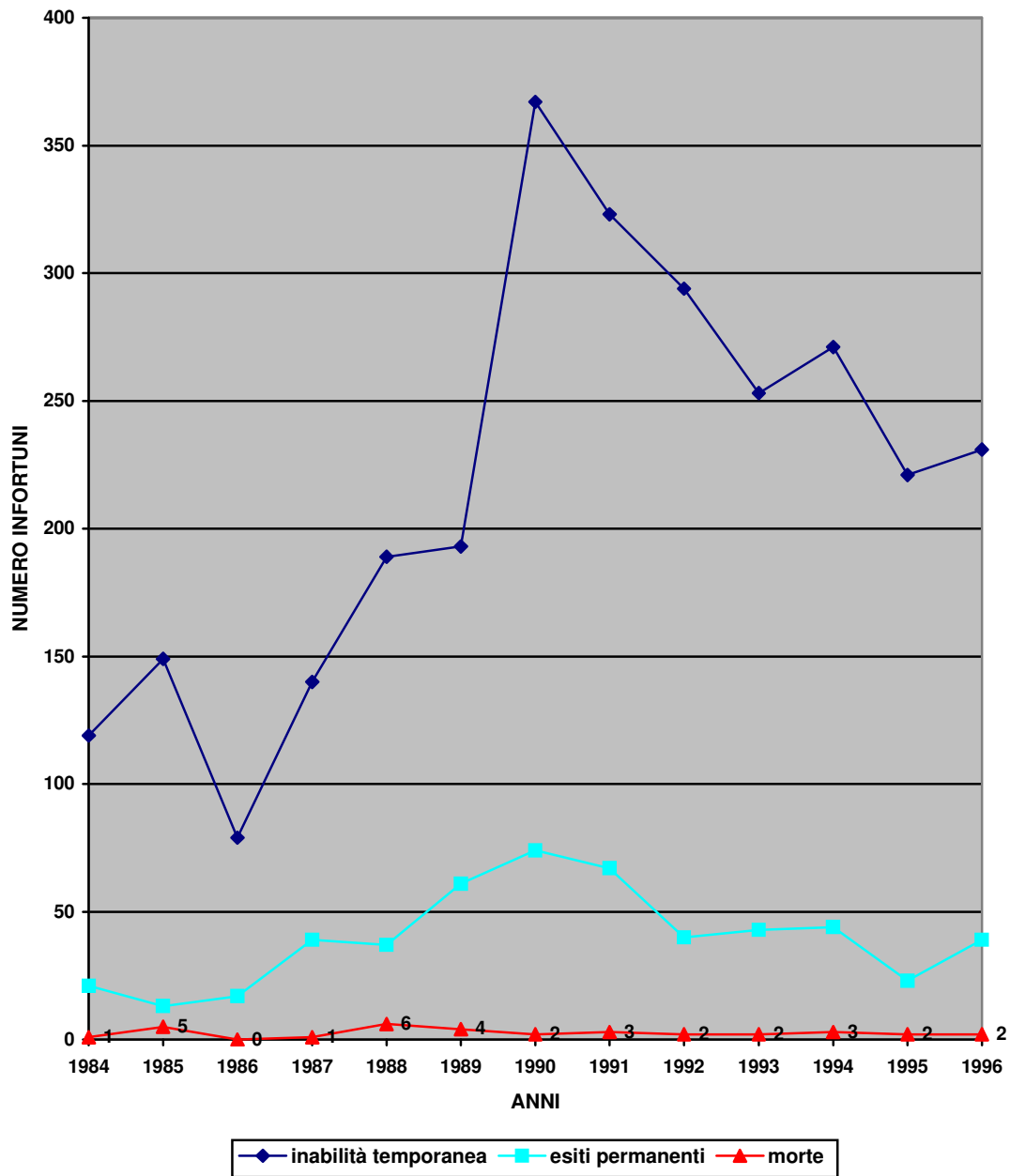
Voi che lavorate sicuri
Nel vostro caldo ufficio
Voi che trovate, presto, la mattina
La sedia comoda ed il dirigente placido
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nella polvere
Che opera come un robot
Che non conosce silenzio
Che rischia di cadere dall'impalcatura
Considerate se questa è una donna
Senza tutela né diritti
Senza sistemi di protezione
Senza più forza di procreare
Senza pace e sicurezza
vuoti i sogni e piccole le speranze
vuota la sua giornata, stanca e stressata
Priva del tempo per sé
Come un automa in clausura
Pensate che questo capita spesso nell'industria
Vi voglio rammentare la legislazione
Tenete presente che molto spesso non viene rispettata
E molta gente lavora col rischio addosso.
Stando a casa o in azienda
Ricordatevi di tutte le attività pericolose
Difendete chi lavora e permettete che si difenda
Altrimenti siate condannati a lavorare l'amianto
Vi possiate infortunare gravemente
Possiate restare invalidi per tutta la vita

Se questo è un uomo

*Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no
Considerate se questa è una
donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d' inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpite nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati storcano il viso da voi.*

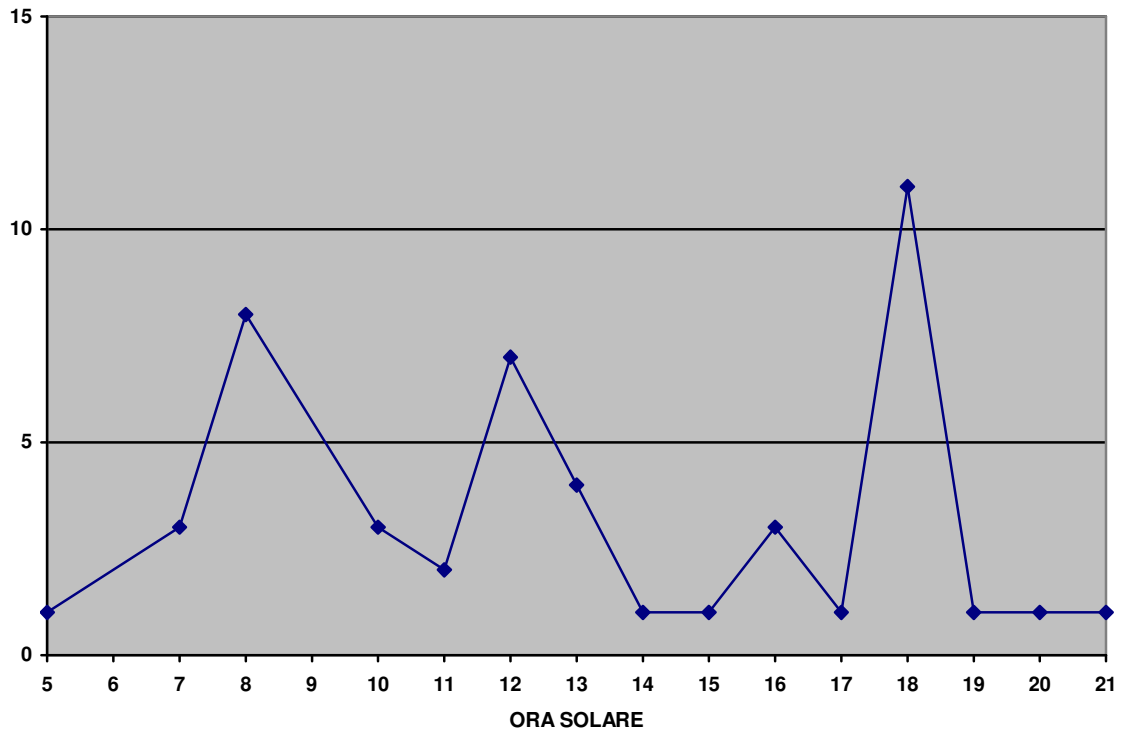
Primo Levi

**INFORTUNI IN ITINERE
(NEL VENETO)**



Safety everywhere, on the road too

**INFORTUNI A ESITO LETALE PER MINORENNI
(DAL 1984-1994 nel Veneto)**



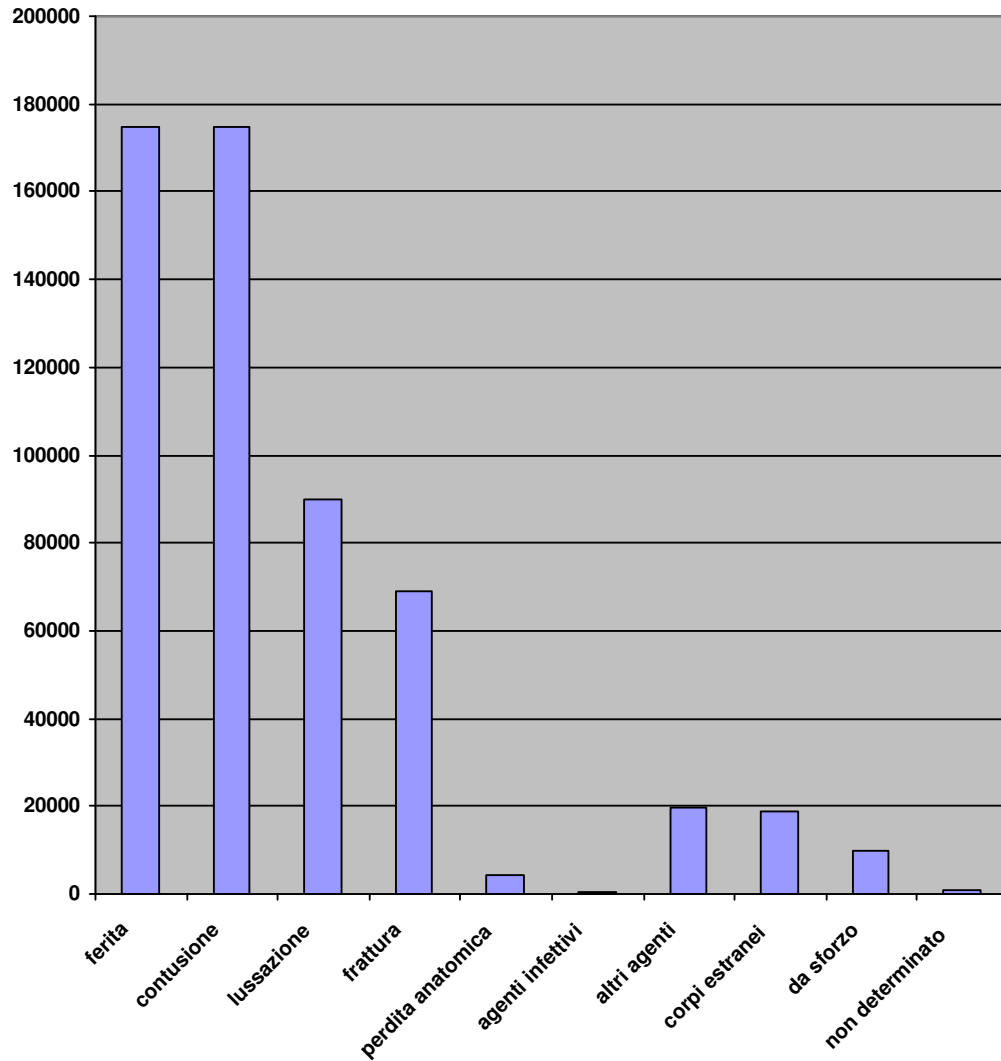
1915: MAS (MEMENTO AUDERE SEMPER)

2003: RICORDATI DI NON RISCHIARE



DIE ANOTHER DAY

INFORTUNI SUL LAVORO IN BASE AL TIPO DI LESIONE
(IN ITALIA NEL 1995)



"La commedia industriale"

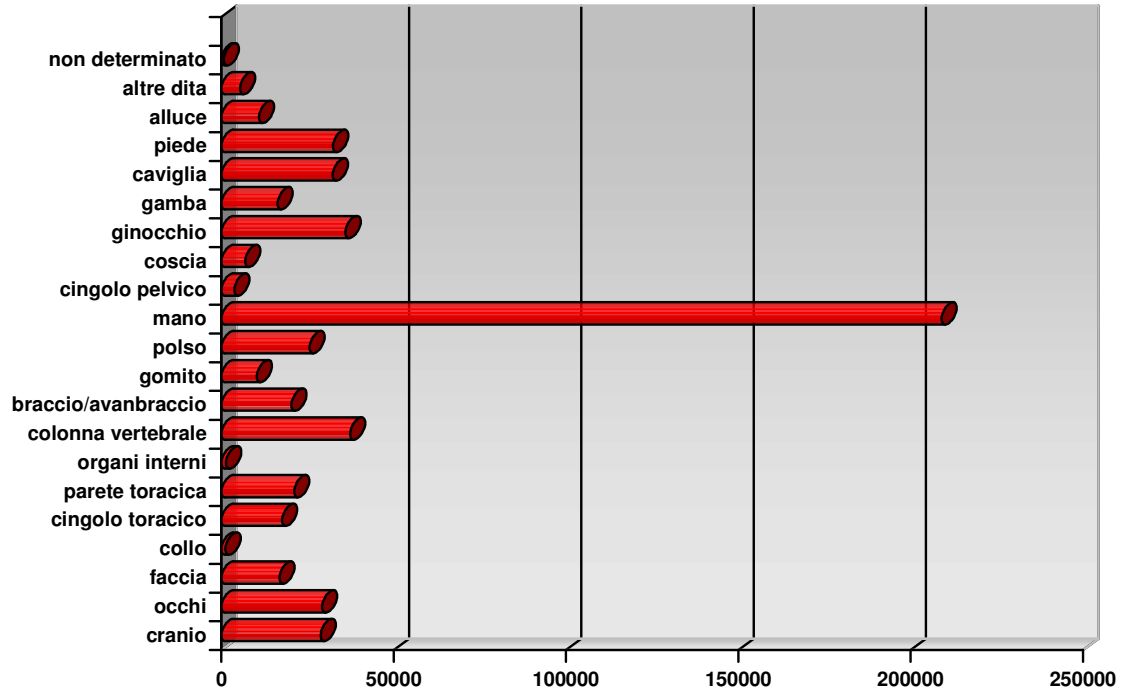
"O lavoratori", dissi, che tra mille
pericoli rischiate spesso l'incidente
con ferite, fratture, lussazioni,
e se siete fortunati
solo contusioni

Inferno, XXVI vv. 112-120

Non potete negar l'evidenza

*Che di rischio mai siete senza
Considerate con grande saggezza
Fatti non foste a viver nel pericolo
Ma per lavorare in sicurezza*

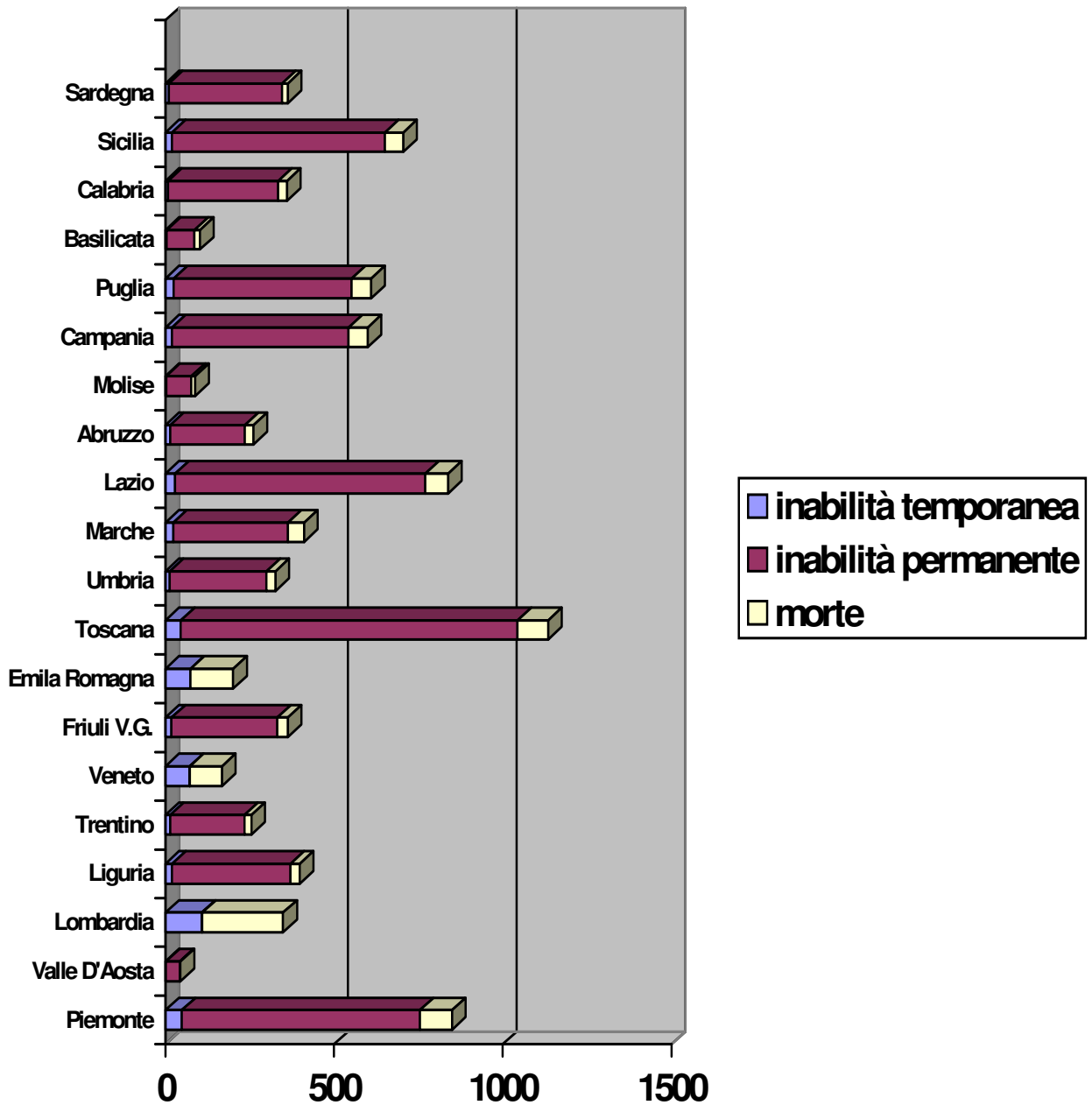
INFORTUNI SUL LAVORO IN BASE ALL' ORGANO COLPITO
 (IN ITALIA NEL 1995)



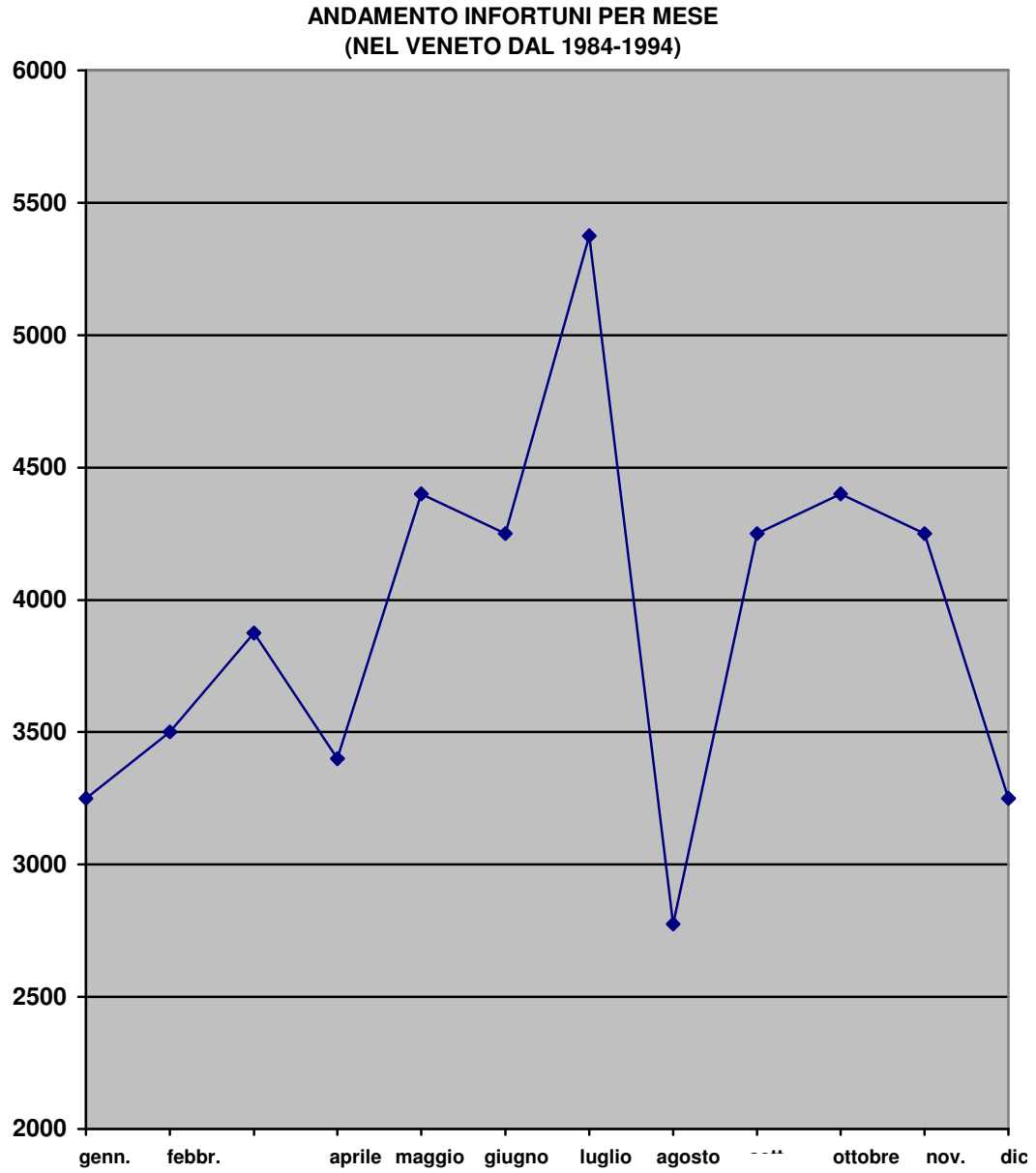
vrrrrrrrrrrrr
 vrrrrrrrrrrrr
 vrrrrrrrrrrrr

il tornio gira
 gira e rigira
 impigliato un dito può restare
 quando c'è troppo da fare.
 Poc poh stong tump...
 Una mossa sbagliata alla pressa
 E la mano è compromessa
 Strap zac strapp zacc ...
 La taglierina lavora lavora
 E le mani rischiano ad ogni ora
 Vrrrrrrrrrrrr vrrrrrrrrrrrr
 Vrrrrrrrrrrrr
 E la sega mangiadita
 Quando mai l'avrà finita?

INFORTUNI SUL LAVORO PER REGIONE (30/06/02)

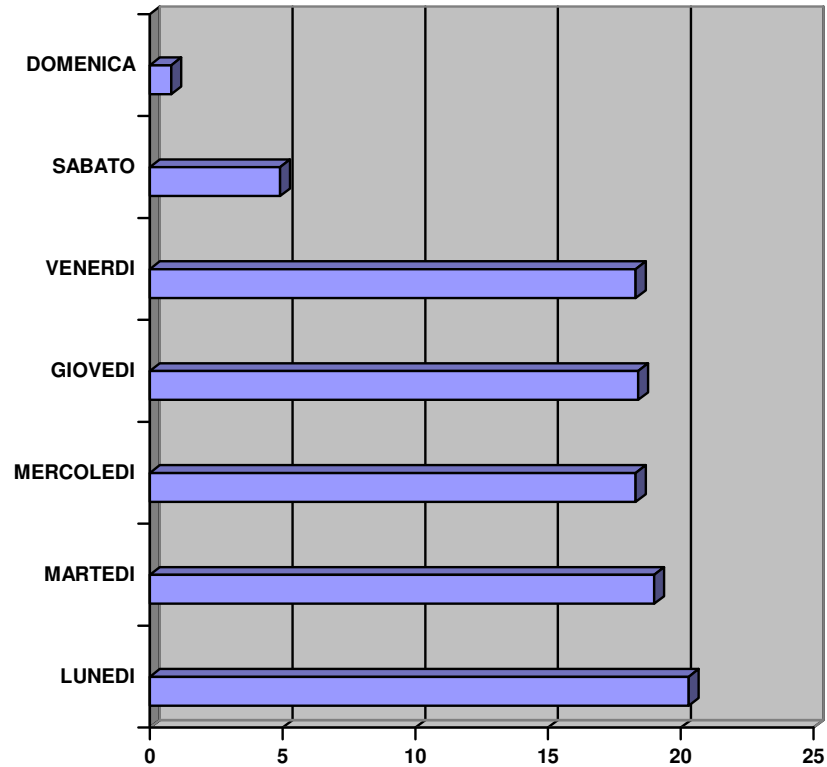


Regione che vai, insicurezza che trovi



AGOSTO E SICUREZZA:
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

INCIDENZA INFORTUNI PER GIORNI DELLA SETTIMANA
(IN PERCENTUALE)



Nel mezzo del cammin di mattinata

Nel mezzo di cammin di mattinata
Mi trovai una macchina insicura
Priva di protezione adeguata

Ah, tant'era fastidiosa la calura
In quel giorno segnato dalla sorte
Che il mio lavoro era una tortura

Ad un tratto sentii un dolore forte
Ma non vidi quello che poi rilevai
Che poteva causare la mia morte

L'infortunio era accaduto oramai
Tutto ciò avvenne in quell'istante
Che nella vita mai più dimenticai

dalla "Commedia industriale"

Modello "Sicurezza in cattedra"

Proposta didattica GIOCHI LINGUISTICI DI SICUREZZA

BALLATA DEL RISCHIO

Forza dunque intoniamo
La ballata del rischio
Che tutti corriamo
E non dir "me ne infischio"
Che insieme la morte
Ogni giorno sfidiamo

è lunedì, è mattina
Svelti è ora di andare
La lunga fatica si avvicina
Stiamo per ritrovare
Le ore di stress
Passate tra smog
Fermati allo stop
Pensando allo sport

Poi sul posto di lavoro
Ecco allora che l'incidente
Si fa più ricorrente
Chi gli occhiali deve avere
Chi i guanti ha da indossare,
Ed il casco metterà
Chi la testa vuol salvare
Che fatica allora sarà
Ritmi e tempi rispettare

Martedì si è già rodati
Ormai il corpo si ricorda
Dei rischi passati
E nessuno si scorda
Dei tappi da infilare
Perché il rumore forte
Fa davvero assordare
Continua il lavoro faticoso
In modo veloce
E sempre pericoloso
Diventa quasi atroce
Tale impegno oneroso

Mercoledì ormai nel mezzo
Della settimana impegnativa
Dovrebbe essere
La giornata più attiva
Il lavoro è efficace
E nessuno ha pace
Tutto il personale è solerte
E tiene le orecchie aperte
Gli occhi son attenti
I cervelli intelligenti
t un momento tra i più opportuni
Per evitare gli infortuni

Giovedì si inizia già a pensare
Nel week-end dove andare
Ma il capo fa dannare
Ed il lavoro va a controllare
Che deve essere ben fatto
Perché il cliente sia soddisfatto
C'è ancora molto da mettere a posto
Prima che della merce venga deciso il
costo

Venerdì il fine settimana è arrivato
Ed ognuno si è stancato
Anche il boss è nervoso
Qualcosa va storto: diventa furioso
Ma intanto a rischiare
È chi ha da lavorare
E non chi ha da comandare

è sabato, l'aria di festa già si avvicina
E si lavora solo di mattina
I fortunati si sono fermati
E così si sono riposati
Oggi è il giorno degli acquisti:
si cercano i prodotti già visti
E se domani sarà una bella giornata
Nessuno rinuncerà ad una
scampagnata

Domenica molti han pesante la testa
Anche il giorno di festa
Pur non più lavorando
Ma un po' riposando
Se ci diamo una mano
Nello stress quotidiano
Possiamo davvero,
E lo dico sincero,
Un po' il ritmo cambiare
Ed il rischio scordare
A piena voce cantiamo
La ballata del rischio
Che tutti corriamo
E non dir "me ne infischio"
Che insieme la sorte
Ogni giorno sfidiamo

GIOCHI LOGICO-RETORICI

RIFLESSIVI

626 il rischio in rotta

Prevenzione e sicurezza: cose dell'altro mondo

Lavora con tranquillità e sicurezza: imparerai anche a vivere

Se vuoi continuare ad ascoltare la musica,
metti le cuffie anche al lavoro



Nel lavoro è più prudente chi davvero è più competente

Non essere troppo sicuro di te stesso, il pericolo è in agguato

Non bastano i dispositivi di protezione, ci vuole anche attenzione

La vita vale

ALLUSIVI

Fallo protetto

O ci sei o ti fai... male

La prima volta è sempre pericolosa

Se vuoi fare un bel lavoretto, almeno devi essere protetto

Non essere pigro, usa le protezioni

RIVISITATI

Si lavora per vivere, non si lavora per morire

La sicurezza è l'ultima a morire

Non perdere la testa, metti il casco

Lavorando sicuri si vive meglio

Le parole volano, gli infortuni restano

Chi va piano va sano e va lontano;

meglio una produzione più lenta e più sicura

Rinunciare alla sicurezza? No grazie!

Lavoro e sicurezza: amici della pelle

Lavoro che si va, sicurezza che si trova

Il lavoro è nulla senza sicurezza

La sicurezza non è uno scherzo

La vita è tua, difendila

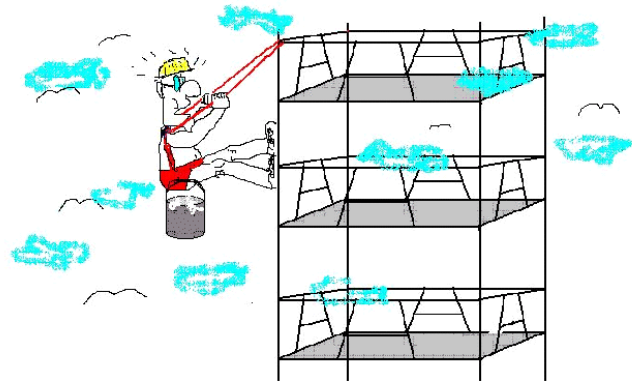
Meglio un uomo sicuro oggi, che un uomo morto domani

Il corpo è mio e lo tutelo io

PERSUASIVI

Il lavoro non vale una vita
Non fidarti della tua esperienza

Meglio legarsi che ammazzarsi



Sicurezza sul lavoro per una vita migliore
Non rovinarti la vita per essere superficiale
Ricorda: Non sottovalutare i pericoli del lavoro,
lavora in modo sicuro
Lavoro e sicurezza, accoppiata vincente

La sicurezza è uno scomodo miglioramento

Lavorare SI, in sicurezza meglio
Renditi sicuro... proteggiti al lavoro
Sicurezza: non ignorarla

Tutela te stesso

Proteggi il tuo lavoro, migliora la sicurezza

RIMATI

Casco in testa, guanti in mano e l'infortunio sarà lontano

L'infortunio eviterai... se casco e guanti indosserai

Al lavoro tornerai, se le precauzioni prenderai

Il lavoro sicuro diventa meno duro

Sicurezza sul lavoro!

La invociamo tutti in coro!

Per ammortizzare la distrazione usa i Dispositivi di protezione

Lavora protetto, usa l'elmetto!

Se gli occhiali metterai, la vista salverai

Lavorando in sicurezza, il risultato è una certezza

Il lavoro, anche il più duro, fallo sempre al sicuro

Se le mani vuoi salvare i guanti devi usare.

Se felice vuoi lavorare, la sicurezza devi curare

La 626

La 626 parla di sicurezza

Affrontando il tema con chiarezza

E' da considerare una grande ricchezza

Ma chi dovrebbe avere autorevolezza

Non affronta il problema con fermezza

Spesso chi lavora è come una pezza

Grondante la propria amarezza

Quando in fondo ha la certezza

Che un'illusione è la sicurezza

AZIENDALI

Lavoro e sicurezza questo è il motto di un'azienda perfetta
Operai sicuri... migliori profitti



La sicurezza è una spesa da farsi

SINDACALI

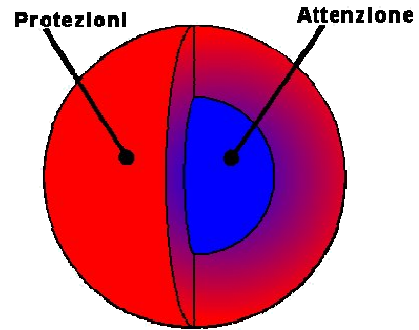
Lavoro sicuro, sicuri al lavoro
Se sicuro non puoi stare, al lavoro non ci andare
Sicurezza e protezione portan tutti alla pensione

Protezioni insicure? Evita il lavoro

MATEMATICI



Protezione + Attenzione = Sicurezza



Lavoro + Sicurezza = Serenità
= Salute

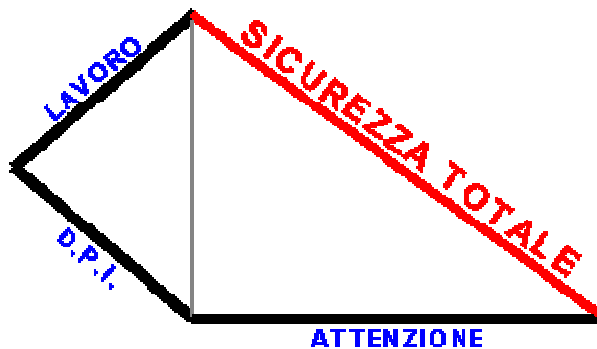
Distrazione : Infortunio = Attenzione : Sicurezza
Denaro: Vita = Sicurezza : Lavoro



Sicurezza a 360°

Lavoro - DPI = Infortunio

$$\sqrt{\text{Lavoro}^2 + \text{DPI}^2 + \text{Attenzione}^2} = \text{Sicurezza Totale}$$



INGLESI

Safety is my life

I care

We are the world, we are safety

If you don't want to scream use safety

Why don't you use safety?

I don't wanna be dead, I wanna be safe

My job isn't my tomb, must be my fun

Belive in safety: it's better!!

Don't worry, be careful

DEMENZIALI

Il casco non ha l'utilizzo di un berretto di lana

Lavoro insicuro, Chi me lo fa fare??

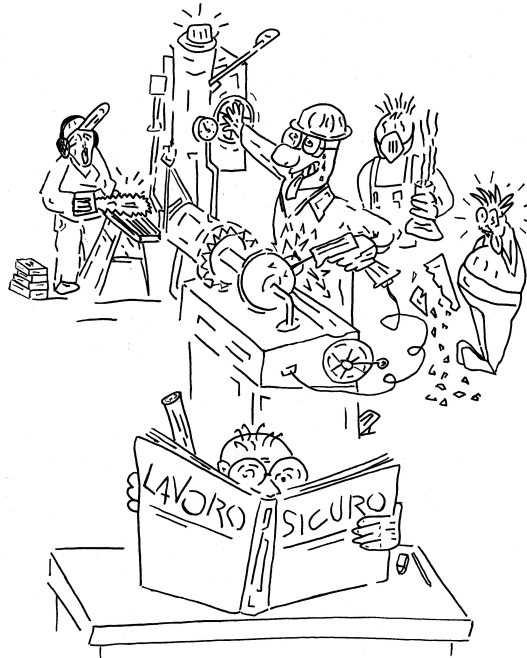
Dai un occhio alla sicurezza,

meglio che perderli entrambi

Se la testa non vuoi ammaccare,
quando lavori, il casco devi indossare

Se sicuro non sei, al lavoro non ci vai

Vuoi sicura la manina, attenzione sul lavoro dalla sera alla mattina



Dalla "Commedia industriale"
MATTO E' CHI SPERA ...

*Matto é chi spera che nostro lavoro
Possa essere infine premiato
Una grande medaglia in puro oro
Non avrà chi ha lavorato
Morto, invalido, malato,
Un eroe non è diventato*

Purgatorio, III, vv. 34-35

*matto è chi spera che nostra ragione
possa trascorrere l'infinita via
che tiene la sostanza in tre persone...*